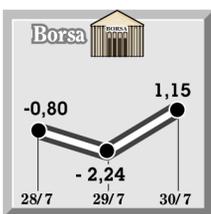


Ciampi «strappa» a Tato l'utile Enel

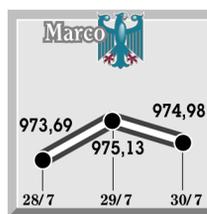
Il Tesoro ha incaricato i proventi dell'Enel per 1.272 miliardi bocciando la proposta del management di destinarli a riserva del patrimonio netto per la copertura di eventuali oneri. L'assemblea della società, però, non l'aveva accolta decidendo di attribuire i proventi all'azionista.



MERCATI	
BORSA	
MIB	1.389 -0,50
MIBTEL	14.805 1,15
MIB 30	22.512 1,25
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ	
SERV FIN	1,60
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
AUTO	-1,96
TITOLO MIGLIORE	
SIMINT	12,42

TITOLO PEGGIORE		SMI METALLI W		-8,15	
BOT RENDIMENTI NETTI					
3 MESI	6,29				
6 MESI	6,42				
1 ANNO	6,35				
CAMBI					
DOLLARO	1.797,38	9,97			
MARCO	974,98	-0,15			
YEN	15,121	-0,07			

STERLINA	2.921,64	3,16	
FRANCO FR.	289,25	0,07	
FRANCO SV.	1.179,23	-0,42	
FONDI INDICI VARIAZIONI			
AZIONARI ITALIANI	-1,57		
AZIONARI ESTERI	-0,37		
BILANCIATI ITALIANI	-0,93		
BILANCIATI ESTERI	-0,44		
OBBLIGAZ. ITALIANI	-0,08		
OBBLIGAZ. ESTERI	-0,13		



Il Tesoro conferma Prossima manovra da 25mila miliardi

Ha creato qualche equivoco il varo, ieri, del bilancio a legislazione vigente, che indicava per il '98 un saldo netto da finanziare superiore di 3mila miliardi alle previsioni. Allarme? No, proprio perché a legislazione «vigente». Sarà la Finanziaria a rimettere le cose a posto.

Varato il disegno di legge, con uno stanziamento di 153 miliardi. Ma lo Stato conta di guadagnarci

Eco-proroga per gli incentivi auto Sgravi fiscali fino al 31 luglio 1998

Ecco l'uscita «morbida» dal sistema: sino a gennaio 1.500.000 lire di contributo valido per ogni tipo di cilindrata. Poi, per 6 mesi, verrà concesso a seconda del consumo di carburante. Benefici permanenti per le vetture a metano ed elettriche.

Tanti consensi ma anche il «no» dei Verdi

ROMA. Numerose le reazioni registrate dopo il varo della proroga agli incentivi auto. Un chiaro plauso viene dalla Federmeccanica, che con il suo direttore generale Michele Figuratì sostiene che si tratta di «uno stimolo per il mercato», ed anzi la politica degli incentivi andrebbe estesa ad altri settori. Favorevoli il sindaco di Torino, Valentino Castellani - «un provvedimento atteso e positivo» - e l'Ac, con il presidente Rosario Alessi che parla di benefici «in fatto di maggiore sicurezza stradale e di minore inquinamento». Soddisfatte anche le segreterie di Fim, Fiom e Uilm: la mancata proroga avrebbe determinato uno shock nella produzione e riflessi negativi anche sull'occupazione. Anche i sindacati chiedono un'estensione, non «indiscriminata», degli incentivi. Voci contrarie quelle levatesi dai Verdi - «l'apertura verso l'ambiente è cosa formale», ha sostenuto Natale Ripamonti, responsabile economico del gruppo al Senato - da Rifondazione Comunista - «si continua a finanziare il trasporto su gomma», ha dichiarato Ugo Boghetti, responsabile trasporti del partito - e dal Wwf, per l'incattivazione all'uso delle benzine cosiddette ecologiche ma dannose.

ROMA. Il governo rompe gli indugi, esce dal riserbo dei giorni scorsi e dà il via libera al secondo pacchetto di incentivi per il settore automobilistico. È la proroga al provvedimento entrato in vigore lo scorso 7 gennaio ma, a differenza di quello, sarà a due facce e con novità. La prima, in vigore da ottobre a fine gennaio '98, prevede un contributo fisso per le auto destinate alla rottamazione, senza alcuna distinzione di cilindrata; la seconda, in vigore da febbraio al 31 luglio '98, assicura invece una serie di «ecoincentivi» legati ai consumi di carburante delle auto da sostituire. Ma non è tutto: il Consiglio dei ministri ha detto sì anche agli incentivi per l'acquisto di auto elettriche e a metano, e questi saranno a carattere permanente per favorire lo sviluppo di tale segmento del mercato dell'auto. Complessivamente, l'impegno stanziato per questa seconda tornata di incentivi è di 153 miliardi, contro i 160 del primo provvedimento.

«Avevamo promesso una uscita morbida dal sistema degli incentivi e così è stato», ha commentato il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani, a giudizio del quale il meccanismo sinora «ha dato i suoi vantaggi sia per quel che concerne l'impatto sull'ambiente che per l'aiuto all'impresa automobilistica nazionale in un momento particolarmente difficile». E ai temi ecologici si è ovviamente subito richiamato, in un breve incontro con i giornalisti, il ministro dell'Ambiente Edo Ronchi, che si è detto soddisfatto in quanto le norme approvate «sono il segnale di un'apertura in senso ambientale», e lui la proroga la voleva accompagnata da un adeguato peso alla sostenibilità ambientale.

Vediamo nel dettaglio i contenuti del disegno di legge dalla «colorazione ecologica». Sparisce la distinzione di cilindrata e così l'incentivo dello Stato a favore di chi compra un'auto nuova, destinando alla rottamazione quella vecchia di almeno un decennio, è stabilito in un importo unico di un milione e mezzo per tutti, ma sino al 31 gennaio prossimo. Dall'indomani scattano gli «ecoincentivi», così definiti: 1 milione e 250mila lire per l'acquisto di vetture che consumano dai 7 a 9 litri per ogni 100 chilometri; un milione e mezzo, invece, per quelle che consumano meno di 7 litri per 100 chilometri; nessun favore per chi sceglierà auto che richiedono oltre i 9 litri per percorrere la stessa

GLI INCENTIVI SULLE AUTO

Durata	da gennaio '97 a settembre '97	da ottobre '97 a gennaio '98	da febbraio '98 a luglio '98
Importo	• 2 milioni sopra i 1.300 cc • 1,5 milioni al di sotto	• 1,5 milioni	• fino a lire 1.250.000 per consumi compresi tra 7 e 9 litri per 100 km • Fino a lire 1.500.000 per consumi inferiori ai 7 litri per 100 km
Età della vettura da rottamare	minimo di 10 anni	minimo di 10 anni	minimo di 10 anni

Le estensioni	
Le agevolazioni vengono estese alle auto elettriche per importi non superiori ai 4 milioni e per quelle a metano per importi non superiori ai 2 milioni.	
La deducibilità	
Per mezzi di trasporto utilizzati per l'esercizio di imprese, arti e professioni	
Auto e autocaravan	fino a 35.000.000
Motocicli	fino a 10.000.000
Ciclomotori	fino a 5.000.000

P&G Infograph

distanza. A certificare il consumo di base sarà la casa costruttrice. Per gli autoveicoli invece a metano ed elettrici, incentivi rispettivamente di 2 e 4 milioni. Per le auto a GPL servono ancora approfondimenti. La scelta di far partire da febbraio '98 gli incentivi in base ai consumi è stata in qualche modo obbligata, in quanto per alcune auto manca ancora l'omologazione dei consumi, pronta a dicembre.

È presto per fare ipotesi sul numero di autovetture che potrebbero essere interessate a questa nuova tornata di incentivi alla rottamazione ma di sicuro il numero sarà elevato, se si pensa che già oltre mezzo milione di autovetture vecchie di dieci anni è stato tolto dalla circolazione e sulle strade italiane ce ne sono in giro ancora ben 3 milioni e mezzo con tale «anzianità». Altri dati: è pari allo 0,5% la ricchezza nazionale prodotta nel '97

grazie agli incentivi; per fine anno si stima per lo Stato un utile netto di almeno 8-900 miliardi; le case automobilistiche hanno dovuto rivedere all'insù le previsioni di vendite nel '97, ora oscillanti tra 1,9 e 2,2 milioni di unità, di cui 920mila derivanti dalle agevolazioni pubbliche.

Rimane un solo dubbio, grosso: cosa accadrà a fine incentivi. In Spagna ci fu un crollo del 23,6% delle immatricolazioni; in Francia fu del 16,8%, mentre in Danimarca appena del 5,4%. Qui però la vendita media mensile di auto nuove durante il periodo di incentivi alla rottamazione era cresciuta addirittura del 75,7%, contro il 45% della Spagna e il modesto 16,6 della Francia, che forse si è rivelato il Paese con andamento più regolare tra il prima e il dopo incentivazione.

Enzo Castellano

Gli sgravi prossimi venturi

Evai con l'incentivo. Le idee non mancano. Se la sinistra chiede incentivi per la rottamazione delle macchine agricole usate, An li propone per le affettatrici di salame, e Forza Italia li raccomanda per rottamare i motori delle barche. A ciascuno il suo, insomma. Ecco lo stato dell'arte.

MOTO. Contributo di 300 mila lire per i ciclomotori fino a 50 cc, e di 500mila lire per le moto da 51 a 1000 cc. Il concessionario deve concedere un contributo analogo. La moto da rottamare deve essere immatricolata prima del 1988 e intestata all'acquirente prima del dicembre '96.

EDILIZIA. Possibilità per chi ristruttura gli immobili di mutui agevolati e di detrazioni dalla dichiarazione dei redditi una parte delle spese.

CASA. Gli inquilini, purché rientrino un reddito intorno ai 30-35 milioni per famiglia, potranno beneficiare di un contributo dell'ordine di 800mila lire l'anno per ogni famiglia. I proprietari, se praticeranno canoni calmierati avranno un bonus fiscale del 30% del canone, da aggiungere alla detrazione già esistente del 15%.

TV SATELLITARE. L'intenzione è quella di abbattere al 4% l'Iva sugli abbonamenti ai programmi via cavo e via satellite e quella sui costi di installazione degli apparati di ricezione: dalla parabola al decoder.

EXPORT. Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

La moneta americana torna verso 1.800 lire

Tassi di interesse ai minimi il Btp Tanzi, Fmi: niente paura per il dollaro

ROMA. È il giorno del calo dei tassi di mercato. Il rendimento del Btp decennale è calato di 38/40 centesimi. Aggiunto ai cali precedenti significa che per la terza asta consecutiva i prezzi continuano a scendere sotto il minimo storico. I tassi di aggiudicazione sono scesi al 6,38% lordo e al 5,53% netto. La richiesta è stata di 7.042 miliardi contro i 4mila emessi. Nel dettaglio, nei Btp 1.7.2007 i rendimenti sono risultati pari al 6,38% lordo (6,78% nel collocamento precedente) e al 5,53% netto (5,91%). I 1.500 mld di Cct con richieste per 7.242 miliardi sono stati aggiudicati, invece, ad un prezzo di 99,55 lire e hanno un rendimento lordo del 6,99 dell'arte.

MOTO. Contributo di 300 mila lire per i ciclomotori fino a 50 cc, e di 500mila lire per le moto da 51 a 1000 cc. Il concessionario deve concedere un contributo analogo. La moto da rottamare deve essere immatricolata prima del 1988 e intestata all'acquirente prima del dicembre '96.

EDILIZIA. Possibilità per chi ristruttura gli immobili di mutui agevolati e di detrazioni dalla dichiarazione dei redditi una parte delle spese.

CASA. Gli inquilini, purché rientrino un reddito intorno ai 30-35 milioni per famiglia, potranno beneficiare di un contributo dell'ordine di 800mila lire l'anno per ogni famiglia. I proprietari, se praticeranno canoni calmierati avranno un bonus fiscale del 30% del canone, da aggiungere alla detrazione già esistente del 15%.

TV SATELLITARE. L'intenzione è quella di abbattere al 4% l'Iva sugli abbonamenti ai programmi via cavo e via satellite e quella sui costi di installazione degli apparati di ricezione: dalla parabola al decoder.

EXPORT. Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

Il ministro per il commercio estero Augusto Fantozzi sta studiando misure che agevolino e favoriscano l'internazionalizzazione delle imprese e la «creazione di presidi nel mondo».

la situazione. La Borsa di Francoforte non crede per ora all'aumento dei tassi e ha collezionato l'undicesimo record del mese. L'indice Dax si è fermato a quota 4.421,72 contro i 4.381,69 della vigilia.

È il dollaro, dunque, a costituire la maggiore fonte di preoccupazione nei paesi industrializzati. Allo stato delle cose, però, si tratta più di esercizi accademici o di timori mossi da scopi politici (fornire un quadro più o meno preoccupante dell'immediato futuro) che altro. Non è alle porte alcuna riunione d'emergenza del G7 anche di soli direttori generali del ministero del tesoro. Il responsabile del dipartimento fiscale del Fondo Monetario Internazionale Vito Tanzi, per esempio, non crede ad un rischio tassi di interesse in Europa a causa del superdollaro. «Non ve ne sono le condizioni - ha detto l'economista - perché l'inflazione è molto bassa nella gran parte dei paesi. Le economie non si stanno riscaldando molto rapidamente». Di conseguenza non ci sono «le condizioni per giustificare a breve un aumento dei tassi di interesse». Ciò non vuol dire che i banchieri centrali non si irrigidiscano lo stesso come molte volte è accaduto negli ultimi anni. Adesso, però, sono diverse le condizioni «ambientali» nelle quali si muovono a cominciare dalle difficoltà politiche a stringere le corde sui bilanci con un mare di disoccupati.

Il dollaro ieri si è leggermente indebolito sul marco, ma non sulla lira. In Italia viene quotato a 1.797,38 contro 1.787,4. Il marco vale 974,98 contro 975,97. Banche centrali e governi del Vecchio Continente si trovano di fronte a un bivio:

1) anticipare con un aumento dei tassi una manovra per limitare i danni dell'inflazione importata da un rincaro del dollaro;

2) oppure privilegiare gli aspetti reali dell'economia cercando di usare il deprezzamento delle loro valute rispetto al dollaro per guadagnare punti sull'esportazione.

Dopo giorni e giorni di silenzio, da Francoforte è arrivato una minaccia che va apparentemente nel senso di una prossima restrizione monetaria anche se il dollaro è rimasto sostanzialmente stabile a 1,82-1,83 marchi non credendo gli investitori che la banca centrale tedesca possa muoversi nel pieno di un ciclo economico piuttosto basso, di una disoccupazione a livelli storici e nel momento di massima incertezza politica sul varo della riforma fiscale.

Uno dei membri del consiglio centrale della Bundesbank, Hans-Juergen Koebnick, ha dichiarato che la banca centrale tedesca è pronta nel caso in cui il marco dovesse deprezzarsi ulteriormente nei confronti del dollaro. L'Istituto di Francoforte «deve agire e agire prudentemente per risolvere il dilemma tra una congiuntura debole e un marco debole». Intanto, però, la Bundesbank ha aggiunto liquidità per 1,5 miliardi di marchi al sistema bancario tanto per dimostrare di controllare pienamen-

te la situazione. La Borsa di Francoforte non crede per ora all'aumento dei tassi e ha collezionato l'undicesimo record del mese. L'indice Dax si è fermato a quota 4.421,72 contro i 4.381,69 della vigilia.

È il dollaro, dunque, a costituire la maggiore fonte di preoccupazione nei paesi industrializzati. Allo stato delle cose, però, si tratta più di esercizi accademici o di timori mossi da scopi politici (fornire un quadro più o meno preoccupante dell'immediato futuro) che altro. Non è alle porte alcuna riunione d'emergenza del G7 anche di soli direttori generali del ministero del tesoro. Il responsabile del dipartimento fiscale del Fondo Monetario Internazionale Vito Tanzi, per esempio, non crede ad un rischio tassi di interesse in Europa a causa del superdollaro. «Non ve ne sono le condizioni - ha detto l'economista - perché l'inflazione è molto bassa nella gran parte dei paesi. Le economie non si stanno riscaldando molto rapidamente». Di conseguenza non ci sono «le condizioni per giustificare a breve un aumento dei tassi di interesse». Ciò non vuol dire che i banchieri centrali non si irrigidiscano lo stesso come molte volte è accaduto negli ultimi anni. Adesso, però, sono diverse le condizioni «ambientali» nelle quali si muovono a cominciare dalle difficoltà politiche a stringere le corde sui bilanci con un mare di disoccupati.

L'economista del Fmi va controcorrente anche sul negoziato italiano per riformare lo stato sociale: «Ho sempre pensato che le riforme buone sono migliori di quelle cattive fatte molto rapidamente. Un piccolo ritardo non sarà un grosso problema». Sembra una ovvietà se non fosse che i vertici del Fondo Monetario sono molto sospettosi sui conti di quest'anno soprattutto per quello che riguarda il costo di spesa difficili da disciplinare. Quanto alle polemiche sul debito, Tanzi ritiene che in Italia supera di molto il 60% in rapporto al prodotto lordo, ma si sta riducendo ad un tasso più o meno rapido.

Conclusione: «C'è la possibilità che questo problema non diventi un ostacolo alla partecipazione all'unione monetaria. Certo, se uno va alla ricerca di una scusa contro l'ingresso dell'Italia, quella del debito è una scusa che chiaramente può essere utilizzata».

A. P. S.

A maggio fatturato fermo, ma ordinativi in aumento del 3,3% rispetto al 1996

Industria, la ripresa non decolla

Per la Federmeccanica, nei primi cinque mesi '97 produzione in calo. Domanda interna troppo debole.

ROMA. Dopo la brillante performance di aprile (+9,1%), l'indice del fatturato dell'industria italiana a maggio è rimasto invariato, registrando una flessione per quanto riguarda il mercato interno (-1,3%), controbilanciata da un aumento sui mercati esteri del 2,9%. Il bilancio dei primi cinque mesi dell'anno presenta così un modesto incremento dello 0,4% per l'indice del fatturato rispetto allo stesso periodo del 1996. A confermare segnali di ripresa dell'economia è stato invece l'indice degli ordinativi che ha registrato un incremento del 3,3% rispetto ad un anno prima, per effetto di un aumento degli ordini nazionali dell'1,6% e di quelli esteri del 5,9%.

Nei primi cinque mesi dell'anno, secondo l'Istat, gli ordini dell'industria italiana hanno così registrato una crescita del 2% rispetto al periodo gennaio-maggio del '96. La modesta crescita dell'indice del fatturato - precisa l'I-

stat - è legata ad un calo delle vendite sul mercato interno dello 0,6% a cui si è contrapposto un incremento di quelle destinate all'estero del 2,5%. La stabilità registrata a maggio rispetto al mese precedente è legata ad un incremento dell'indice dell'1,3% per i beni intermedi e ad una riduzione, rispettivamente dell'1,7% e dello 0,4% per quelli di investimento e di consumo (più 1,3% per i beni di consumo, +0,7% per quelli intermedi ed un calo dello 0,5% per i beni intermedi nei primi cinque mesi rispetto allo stesso periodo del '96).

Diverso l'andamento degli indici del fatturato di maggio anche per quanto riguarda i vari settori di attività: a rilevanti aumenti nelle industrie dei mezzi di trasporto (+6,9%) e nelle raffinerie di petrolio (+4,3%) si sono contrapposte sensibili riduzioni per le macchine elettriche (-8,1%), le industrie conciarie e del cuoio,

pelle e similari (-5%). Sul fronte degli ordinativi, invece, l'Istituto di statistica segnala incrementi tendenzialmente significativi per l'industria delle macchine e degli apparecchi meccanici (+12,5%) e in quelle tessili e dell'abbigliamento (+5,6%) mentre sono risultati in calo quelli delle industrie conciarie, pelle e cuoio (-5,3%) e della fabbricazione di macchine elettriche (-4,5%).

Questi dati sono coerenti con i risultati di una rilevazione della Federmeccanica secondo la quale non si può parlare ancora di ripresa dell'attività produttiva dell'industria metalmeccanica nei primi cinque mesi del '97. Nel periodo gennaio-maggio dell'anno in corso, i volumi di produzione hanno registrato una flessione del 5,3% rispetto allo stesso periodo del '96: risultati moderatamente positivi si sono riscontrati nei comparti dei mezzi di trasporto, metallurgico e strumenti di precisione, ma permangono forti

cedimenti in tutti gli altri restanti aggregati. Nell'indagine, si rileva inoltre che sembra quantomai «incerta» la consistenza della ripresa in presenza di una sempre debole domanda interna, in particolare per i beni di investimento. I beni di consumo, invece, restano influenzati negativamente da alti tassi di disoccupazione e da una elevata pressione fiscale.

Per il presidente di Federmeccanica Michele Figuratì l'impulso derivante dalle esportazioni non potrà essere sufficiente a stimolare in modo significativo l'attività industriale. «Se non ci sarà una seria politica economica - ha detto - che incentiva la produzione e se le manovre continueranno ad incidere sul versante delle entrate, peggioreremo solo la situazione». Figuratì sottolinea che è finito «il momento recessivo», ma «se non sarà fatta una politica di incentivi, questo accenno di ripresa non potrà essere durevole». Gli incentivi sono arrivati.

E la società di Gamberale assume il controllo dei telefonini greci

Lavoro al Sud, a Crotone arriva Tim

Fossa: «Telecom resti in mani italiane»

Tessili Negoziato in salita

Torna in salita la trattativa per il rinnovo del secondo biennio economico del contratto dei tessili, settore che occupa oltre 800.000 addetti. Le parti si sono aggiornate a oggi, ma le posizioni restano ancora molto lontane sulla previsione integrativa. Sull'aumento salariale la distanza sarebbe ridotta a 3.500 lire. Secondo quanto si è appreso infatti la cifra che la Federtessile propone 121.000 lire medie mentre i sindacati non sono disposti a scendere sotto le 125.000.

ROMA. Un imprenditore meridionale, il sostegno della Gepi e del governo, la collaborazione di Confindustria. La Tim, in questo modo, realizza un progetto che porta lavoro al Sud ma che interessa tutta la clientela nazionale: da Crotone, a partire dal gennaio 1998, saranno gestiti i servizi di Tim verso un'utenza che supera i cinque milioni di abbonati ai telefoni cellulari. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha presentato con visibile soddisfazione l'iniziativa a Palazzo Chigi, insieme con il presidente di Confindustria Giorgio Fossa. Il progetto, ha spiegato Prodi, che s'inscrive nel contratto d'area della zona di Crotone, farà capo ad una società il cui pacchetto di maggioranza (51%) sarà del Gruppo Abramo; il 44% della Gepi; il 5% della stessa Tim, con capitale sociale di quattro miliardi per un investimento globale di venti miliardi. Gli occupati saranno 278, i corsi formativi partiranno da settembre, l'attività decollerà da gennaio. «Non si tratta di una cattedrale nel deserto - ha detto Prodi

- ma di una iniziativa valida che sarà gestita da un imprenditore calabrese». È il primo esperimento della Tim nel meridione - ha precisato il suo amministratore delegato, Vito Gamberale - ma speriamo di essere incoraggiati per poterne inaugurare altri».

Il presidente della Confindustria Giorgio Fossa ha sottolineato l'importanza che sia l'impresa privata a polarizzare l'iniziativa di Crotone. E si è augurato che «nelle privatizzazioni nel settore delle telecomunicazioni l'imprenditoria italiana abbia un ruolo importante», specialmente riguardo «il nucleo futuro di riferimento di tutto questo settore».

La Tim ha spiegato che si tratta in questo caso della lavorazione di tutta la corrispondenza ricevuta ed inviata agli utenti Tim, ed all'insediamento nel nuovo sistema informativo del «customer care», ovvero cura della clientela. Sempre in «zona Tim», da segnalare che la società di Gamberale assumerà il controllo dei telefonini greci, finora in mano alla Stet.